

Gli artisti del Parco della Biodiversità alla ribalta internazionale



La notizia è clamorosa e avvicina Catanzaro e il **Parco della Biodiversità Mediterranea**, con la sua preziosa collezione di sculture contemporanee, ai vertici della cultura europea e mondiale.

Wim Delvoeye, l'artista belga protagonista insieme a Marc Quinn e a Stephan Balkenhol della terza edizione di Intersezioni nel 2007, è infatti candidato tra i più accreditati per la ristrutturazione e la realizzazione della nuova guglia della cattedrale di Notre Dame. Il suo nome in questi giorni è il più gettonato all'interno dei siti specializzati e della cronaca internazionale essendo probabilmente l'artista di valore universale da anni più impegnato nella rivisitazione dell'arte gotica. Tutti ricorderanno il suo cantiere a Scolacium composto da camion, ruspe e macchine edili e del quale è rimasta al Parco della Biodiversità *Concrete Mixer*, una bellissima betoniera in stile gotico realizzata in acciaio corten.

E siccome le buone notizie non arrivano mai sole, è di grande rilievo anche l'esposizione di Antony Gormey in corso **fino al prossimo 26 maggio alla Galleria degli Uffizi di Firenze**, dove una delle sculture più rappresentative fa parte della collezione prodotta ed esposta in occasione della rassegna di Intersezioni a Scolacium nel 2006 e dalla quale è nata Seven

Times, l'installazione di sette figure che dal Parco della Biodiversità guarda verso il mare.

D'altra parte non è una novità che gli artisti del Parco delle Sculture siano presenti e apprezzati in tutto il mondo, *l'uomo* di **Stephan Balkenhol** è presente in una delle piazze più importanti di Berlino, *l'uomo che misura le nuvole* di Jan Fabre domina lo skyline di Tokio dalla cima di uno dei suoi grattacieli; *I temp(l)i cambiano*, il tempietto realizzato da Michelangelo Pistoletto, è presente a **Woodstock, al MAXXI e alla Triennale**, una copia del grande anello del compianto Mauro Staccioli è in esposizione permanente alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e così via.

Celebratissima è la piazza che **Daniel Buren** ha realizzato a La Spezia, mentre Jan Fabre ha decorato in Belgio il Palazzo Reale e Tony Cragg ha caratterizzato le Olimpiadi Invernali di Torino con tre sculture della stessa serie di *Cast Glances*, il bellissimo bronzo che al Parco dialoga con i testimoni di Mimmo Paladino. E poi ancora Marc Quinn, Mimmo Paladino e Denis Oppenheim, le cui opere sono presenti in tutti i paesi del mondo.

In realtà tutto nasce nel 2005, da un'idea di **Maurizio Rubino**, all'epoca assessore alla cultura, fortemente sostenuta prima dalla presidenza di **Michele Traversa** e poi da quella di Wanda Ferro. Dal 2005 al 2013 otto stagioni esaltanti durante le quali Catanzaro e la Calabria hanno assunto un ruolo guida in ambito culturale, imponendosi all'attenzione generale prima con *Intersezioni*, poi col Parco Internazionale delle Sculture e infine col *Marca*, il Museo delle Arti di Catanzaro.

Visibile è la soddisfazione di Michele Traversa, oggi Presidente Onorario del Parco. *“la candidatura di Delvoye alla ricostruzione di Notre Dame e la mostra di Gormley agli Uffizi e, devono essere per tutti i catanzaresi motivo d'orgoglio e riflessione. Lo sono innanzitutto per me, per Wanda Ferro e per Maurizio Rubino, che nell'arte quale motore di crescita e*

sviluppo della nostra provincia e della nostra regione abbiamo creduto fin dal lontano 2005, portando in Calabria, grazie anche alla competenza di Alberto Fiz, artisti tra i più importanti e celebrati nel mondo. Oggi il Parco delle Sculture è una realtà bellissima e rappresenta forse il più grande investimento in cultura mai realizzato nella nostra città. La speranza è che in un futuro non troppo lontano, grazie all'impegno del presidente Sergio Abramo, Intersezioni riprenda a vivere e il Parco della Scultura ad arricchirsi sempre di più confermandosi come unadelle eccellenze culturali del nostro Paese".